



associazione romana
acQuerellisti

NEWSLETTER
dicembre

FOGLIO NOTIZIE

N 8 - 2021

Sommario:

1. NEWS SOCIALI
2. CREATIVITÀ
3. ARTE E DINTORNI
4. ROMA

NEWS SOCIALI



associazione romana
acQuerellisti

Auguri di Buone Feste



Qualche curiosità sempre sulla creatività.

Le aziende distinguono due modi di pensare, ovvero “exploration” ed “exploitation”. Gli studiosi usano questa differenziazione negli studi nell’ambito della creatività. Nel caso di “exploitation” esauriamo risorse a disposizione. Al contrario, nel caso di “exploration” studiamo qualcosa di nuovo e scegliamo strade insolite, questo processo in effetti è un po’ più lungo.

Torniamo alla storia dei colori. Questa volta Winsor & Newton ci racconta la storia del blu cobalto.

Il blu cobalto è un blu deciso, né caldo né freddo. Avendo una forza colorante moderata, è utile sulla tavolozza per miscele di colori tenui. Il blu cobalto profondo (cobalt blue deep), un blu cobalto dalla tonalità rossa è realizzato utilizzando silicato di zinco cobalto.

Fino al XIX secolo il miglior pigmento blu a disposizione degli artisti era il blu oltremare. Il costo proibitivo di questo pigmento, macinato faticosamente dal lapislazzuli, una pietra semipreziosa estratta nel lontano Afghanistan, spinse l’amministrazione napoleonica a trovare un’alternativa. Il chimico Louis Jacques Thénard fu incaricato dal ministro degli interni francese, Jean-Antoine Chaptal – lui stesso chimico industriale – a sviluppare un sostituto sintetico del blu oltremare. Thénard sapeva che le famose ceramiche di Sèvres usavano sali contenenti cobalto (smalto) per produrre i loro smalti blu e nel 1802, da una miscela di sali di cobalto e allumina, produsse un pigmento chiamato blu cobalto. Con una tinta più pura del blu di Prussia, è stato subito utilizzato dagli artisti. Una curiosità, il blu cobalto viene chiamato a volte blu Parrish, in onore dell’artista Maxfield Parrish, che ha realizzato paesaggi di cielo di un blu intenso usando questo colore.

Nel 2007, Winsor & Newton ha celebrato 175 anni di produzione del colore e per l’occasione è stato reintrodotta l’acquerello Smalt (Dumont’s Blue) come colore in edizione limitata. “Smalt” è una variazione brillante del blu cobalto, ottenuta dal pigmento macinato del vetro cobalto utilizzato nelle vetrate e nelle ceramiche classiche in cui un composto di cobalto è incluso in una fusione di vetro. Nel 2019 è entrato a far parte della gamma dei colori W&N.



Lapislazzuli nella roccia



Land Art *Terra e natura protagoniste nell'arte*

La corrente artistica della Land Art nasce negli Stati Uniti a partire dal 1967- 68 assumendo in seguito una dimensione internazionale e si caratterizza per l'abbandono dei mezzi artistici tradizionali in favore di un intervento diretto e su grande scala dell'artista nel paesaggio naturale, sfruttandone i suoi stessi elementi senza alterarlo in modo permanente ma solo con momentanei cambiamenti. In antitesi al figurativismo della Pop art e alle rigorose geometrie della Minimal art, richiamandosi a temi ecologici, la Land art si contrappone al tecnicismo e all'urbanesimo della società contemporanea. Sono interventi che escono dallo spazio tradizionale della galleria o del museo e si inseriscono su territori vastissimi e incontaminati come deserti, laghi gelati, prati dimostrando che gli stessi fenomeni naturali possono costituire delle opere d'arte.



L'artista Saype realizza opere iperrealistiche su grandi spazi verdi con colori biodegradabili. Ha ottenuto, primo in assoluto, la concessione di lavorare sui prati di Champs de Mars, il giardino pubblico di Parigi ai piedi della Torre Eiffel.

• Intelligenza artificiale e tradizione. Il neobarocco digitale di Quayola – Palazzo Cipolla Roma - Fino al 30 /01/2022

La mostra vuole avvicinare i puristi della tradizione con le infinite possibilità di formalizzazione dell'idea creativa attraverso la moltitudine di opportunità che la tecnologia gli offre. Il processo di ricerca diventa così la base dell'opera d'arte stessa.



Curiosità

Sapete quale è l'opera d'arte di un artista vivente più costosa al mondo?

Nel 2019 è stata battuta all'asta per 91,1 milioni di dollari. Si tratta di **Rabbit**, dell'artista **Jeff Koons**, un coniglietto, di 91,4 centimetri realizzato in acciaio inossidabile che lo rende particolarmente brillante.





- Giacomelli - Burri. Fotografia e Immaginario Materico - MAXXI -3/12/21- 6 /2/222

La mostra mette in dialogo un'importante selezione di fotografie di Mario Giacomelli dedicate al paesaggio con alcune opere grafiche e multi-materiche di Alberto Burri, per indagare il rapporto di stima reciproca che li legò, insieme ad affinità e inclinazioni comuni nella ricerca artistica

- La mostra Labirinti InTrastevere - Museo di Roma in Trastevere 16/11/2021 al 13/03/2022

Il titolo della mostra allude a una immaginaria Trastevere labirintica, uno spazio da attraversare come nomadi giunti in una terra tutta da scoprire, uno spazio di transito tra il reale e l'immaginario, dove l'interno e l'esterno, perdono qualsiasi riferimento razionale, per diventare momentanei attraversamenti di un tempo precario a cui vogliamo restituire il senso di un istante perfetto

- Antonietta Raphaël. Attraverso lo specchio - Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea dal 17 / 11 / 2021- 30/1/ 2022

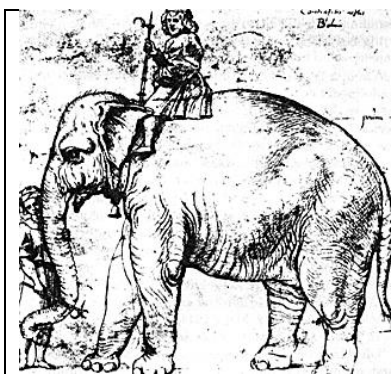
Il titolo della mostra allude alla forte componente autobiografica nel lavoro di Antonietta Raphaël ed evoca dimensioni oniriche e immaginifiche in cui la figura femminile è protagonista. Lo specchio, inteso come autorappresentazione, sdoppiamento e strumento di indagine del proprio mondo interiore, diventa quindi il filo conduttore e la metafora della sua poetica.

Pillole di storia

Nel 1514, Il re del Portogallo inviò, al papa Leone X, una ricca serie di doni: oltre oggetti preziosi e gioielli, anche un elefante albino: Annone. Nella grande sala per le udienze Leone X sedeva sul trono; circondato dalla sua corte e da artisti, tra i quali il Buonarroti, Raffaello Sanzio e Giulio Romano.

Una volta giunto al suo cospetto, Annone si inginocchiò per tre volte in segno di omaggio, strofinandogli la proboscide sulle pantofole; poi, obbedendo ad un cenno del suo custode indiano, aspirò l'acqua con la proboscide da un secchio e la spruzzò non solo contro i cardinali, ma anche contro la folla.

Nel 1962, durante gli scavi nei Giardini del Belvedere, si ritrovarono alcune ossa dell'elefante. Il pontefice concesse all'ambasciatore portoghese ed al suo seguito il privilegio di essere ospite della città e di pagare ogni loro spesa. Qualche romano furbacchione, però, venendo a conoscenza di questo privilegio, cominciò a spacciarsi per portoghese! All'elefante sarebbe legata l'espressione "fare il portoghese"



Raffaello Sanzio, schizzo di Annone



Giulio Romano, studi di elefante



Giovanni da Udine, Villa Madama, L'elefante Annone